

# La «Diapath» innova Sistemi intelligenti per diagnosi sicure

**Martinengo.** L'azienda ha messo a punto novità per l'analisi dei campioni istologici: alla macchina applicati algoritmi per risolvere le emergenze

**LUCIA FERRAJOLI**

— Anche le piccole imprese possono fare grande innovazione. Ne è la dimostrazione la Diapath di Martinengo, specializzata nella produzione di strumenti, reagenti e consumabili per l'anatomia patologica, che ha messo a punto un sistema intelligente per la diagnosi sicura dei campioni istologici.

«Al contrario dell'analisi clinica su sangue e urina, che può essere facilmente ripetuta, quella sui tessuti umani è unica e irripetibile. Di solito l'esame avviene di notte, senza il presidio di un operatore, e può durare anche una quindicina di ore. Se si verifica un evento avverso, il campione

■ **Prima dell'avvio il macchinario attiva un «self check», come nell'industria aerospaziale**

analizzato è da buttare. Per scongiurare errori di percorso noi abbiamo applicato alla macchina algoritmi evoluti in grado di gestire e risolvere situazioni di emergenza». A spiegarlo è stato responsabile Innovazione di Diapath, Carmelo Lupo, al quarto appuntamento di «Now». La rassegna promossa dal Digital Innovation Hub Bergamo (fondato da Confindustria Bergamo, Digital Innovation Hub Lombardia, Kilometro Rosso, Ubi Banca e Università di Bergamo) stavolta è stata ospitata da Sorint.lab nell'ambito del festival Download Innovation It in corso fino a domani sera al Lazzaretto.

Diapath si è ispirata all'industria aerospaziale: prima di ogni avvio il macchinario attiva una procedura di self check e, una volta in funzione, è capace di gestire e risolvere da solo eventi avversi per preservare la qualità del tessuto, «proprio come fa il pilota automatico che prende decisioni su un aereo in volo», ha

rimarcato Lupo, che ha una formazione biomedica alle spalle con studi anche al Mit di Boston ed è docente di Anatomia patologica al Master di Medicina di laboratorio dell'Università di Palermo.

Il sistema Diapath, che ha ricevuto lo «A' Design Award & Competition 2019», è già in uso in grandi realtà ospedaliere come l'Istituto nazionale dei tumori di Milano e il Policlinico «Gemelli» di Roma. «Nel trattamento delle patologie oncologiche la nuova frontiera è la medicina di precisione - ha continuato Lupo -. Finora le armi per combattere il cancro erano chirurgia, radio e chemioterapia; ora abbiamo a disposizione farmaci a bersaglio che permettono al paziente di ricevere cure appropriate senza essere esposto a inutili tossicità: ecco perché il processo diagnostico deve appoggiarsi su tecnologie sempre più evolute».

Con 15 brevetti al suo attivo (uno dei quali sviluppato in collaborazione con l'Universi-

tà di Bergamo per contenitori di formalina), 110 dipendenti e 16 milioni di fatturato nel 2018, l'azienda di Martinengo fondata nel 1997 da Vladimiro Bergamini negli ultimi anni ha registrato una crescita costante del 20% e conta di rafforzare ulteriormente il prestigio del suo brand attraverso un progetto ancora top secret che partecipa al programma europeo Horizon 2020 e promette di rivoluzionare la preparazione dei campioni. «Per ora possiamo solo dire che ha ricevuto un diploma di eccellenza dalla Commissione europea», ha chiosato Lupo con comprensibile orgoglio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

